

# LE POLITICHE E I SERVIZI RESI

## MINORI E FAMIGLIE

### MISSIONE

- Garantire la permanenza del minore nel proprio ambiente familiare e sostenere le funzioni genitoriali (**domiciliarità minori**)
- Aumentare il livello di benessere e di salute dei minori e delle loro famiglie, ed evitare l'aggravarsi di situazioni di temporanea difficoltà delle famiglie (**promozione dell'agio e prevenzione del disagio minorile e giovanile**)
- Individuare efficaci servizi di sostituzione temporanea di nuclei familiari in difficoltà. (**residenzialità minori**)
- Favorire il superamento di situazioni di disagio economico di minori e famiglie (**sostegno economico**)
- Garantire un'adeguata attività di consulenza, informazione, indagine psico-sociale, vigilanza e sostegno delle coppie e famiglie adottive o aspiranti all'adozione e potenziare gradualmente le attività di consulenza pre e post adozioni (**adozioni minori**)
- Garantire sostegno al ruolo genitoriale, con particolare attenzione ad eventi critici delle vicende familiari, quali separazioni e divorzi e promuovere, di concerto con l'ASL e gli altri Enti territoriali, spazi e momenti di incontro per famiglie e genitori (**sostegno alla genitorialità**)

Il programma "Minori e famiglie" è suddiviso in 6 diversi progetti riportati nella tabella seguente rilevando il collegamento con i servizi erogati dal Consorzio.

PROGETTI	SERVIZI EROGATI
401 - Domiciliarità minori	1 - SAD minori
	2 - Educativa territoriale minori
	3 - Affidamenti di supporto minori
	4 - Centro diurno semiresidenziale
402 - Residenzialità minori	1 - Affidamenti residenziali minori
	2 - Inserimenti in strutture residenziali minori e mamma-bambino
403 - Sostegno economico minori e famiglie	1 - Sostegno al reddito
	2 - Accesso ai servizi
	3 - Prestiti
	4 - Sussidi per progetti personalizzati
404 - Adozioni minori	1 - Adozioni minori
405 - Promozione dell'agio e prevenzione del disagio minorile e giovanile	1 - Promozione dell'agio e prevenzione del disagio minorile e giovanile. Integrazione scolastica
	2 - Sportelli scolastici d'ascolto
	3 - Punto Giovani
409 - Sostegno alla genitorialità	1 - Servizio di sostegno alla genitorialità "Pegaso"
	2 - Luogo neutro
	3 - Centro Famiglia

Per ognuno dei suddetti progetti verranno rendicontati :

- **Obiettivi e finalità perseguiti**
- **Attività ed interventi realizzati**
- **Risorse impiegate**

## PORTATORI DI INTERESSI DEL PROGRAMMA

Le categorie specifiche di portatori di interesse afferenti al programma "Minori e Famiglie" sono le seguenti

Categorie generali	Categorie specifiche
<b>Utenti</b>	Minori
<b>Personale</b>	Personale dipendente Personale non dipendente (segretario, revisore nucleo di valutazione, ecc.)
<b>Organi di rappresentanza e tutela</b>	Assemblea dei Comuni e Comitato dei Sindaci
<b>Comuni consorziati</b>	Area 1 Area 2 Area 3 Area 4
<b>Comunità Montana</b>	Comunità Montana Valle di Susa e Val Sangone
<b>ASL</b>	Azienda Sanitaria Locale (Distretto Sanitario di Susa - Dipartimento Materno Infantile - Dipartimento Territoriale - Dipartimento Salute Mentale - Dipartimento Patologie delle Dipendenze - Presidi ospedalieri)
<b>Provincia</b>	Provincia di Torino Centro per l'impiego
<b>Regione</b>	Regione Piemonte Tribunale ordinario
<b>Autorità giudiziaria</b>	Tribunale per i minorenni Giudice tutelare Altre autorità giudiziarie
<b>Istituti scolastici e agenzie formative</b>	Istituti scolastici e di formazione professionale Agenzie formative
<b>Stato e altri enti pubblici</b>	Prefettura Agenzia territoriale per la casa Questura e forze dell'ordine Altre istituzioni
<b>Terzo settore e altri soggetti privati</b>	Cooperative sociali Fondazioni
<b>Volontariato e Associazionismo</b>	Associazioni, parrocchie e singoli volontari Associazioni sportive, culturali, teatrali e ricreative Famiglie affidatarie, Gruppi Auto Mutuo Aiuto
<b>Altri fornitori</b>	Consulenti e professionisti

Figura 1 - I portatori di interesse del programma

## DOMICILIARITÀ MINORI

### OBIETTIVI E FINALITÀ PERSEGUITI

Gli interventi di domiciliarità minori sono mirati a :

- Assicurare il diritto del minore di crescere nel proprio ambiente familiare mediante interventi di supporto alle funzioni genitoriali.
- Potenziare e differenziare maggiormente i servizi di affiancamento e di sostegno ai nuclei familiari di minori.

### ATTIVITÀ ED INTERVENTI REALIZZATI

#### SAD Minori

All'interno dell'intero gruppo delle O.S.S. si è ormai consolidato un sottogruppo che, in virtù di specifica formazione messa in atto dalla Cooperativa, si è "specializzato" nella presa in carico di situazioni di nuclei con minori. Si è inoltre costituito un altro piccolo gruppo di O.S.S. che, in relazione alla presa in carico di nuclei facenti capo al progetto "Rilevazione e diagnosi precoce dei disturbi relazionali precoci (0-3 anni)", partecipa ad incontri periodici con la psicologa responsabile del progetto stesso. Tali incontri oltre ad essere finalizzati al monitoraggio delle situazioni seguite, hanno anche l'obiettivo di aumentare via, via le competenze delle O.S.S. coinvolte in un ambito di intervento specifico e delicato quale quello del supporto alle coppie mamme/bambini in età 0-3 che presentano disturbi relazionali.

SAD + semplice attuazione minori	2008	2009	2010
Monte ore complessivo disponibile	51.805	45.549	45.549
Monte ore complessivo utilizzato	43.958	45.381	45.013
<b>Monte ore utilizzato per minori</b>	<b>1.983</b>	<b>2.413</b>	<b>1.623</b>
Incidenza ore utilizzate per minori su monte ore complessivo utilizzato	4,5%	5,3%	3,6%
<b>Utenti minori</b>	<b>42</b>	<b>40</b>	<b>28</b>
Media ore effettive per utente	47	60	58

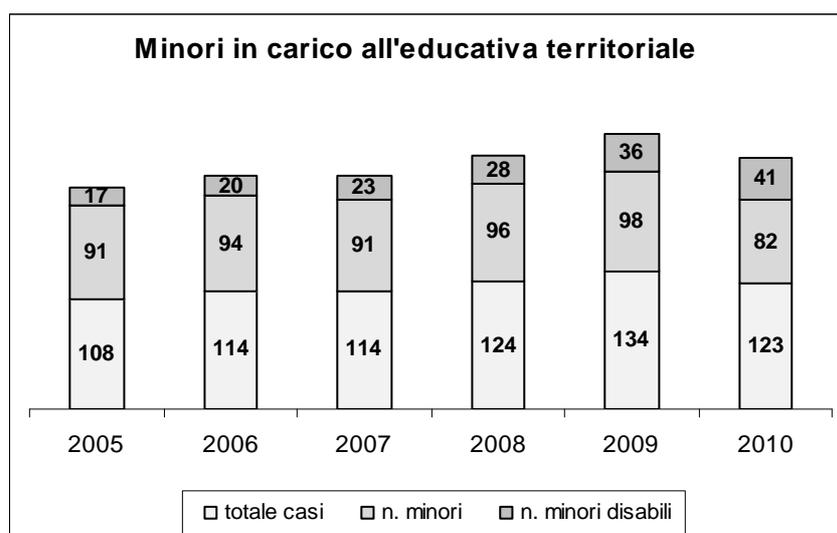
Figura 2 - L'assistenza domiciliare minori

I minori in carico al Servizio nel 2009 sono stati in realtà 35, appartenenti a 24 nuclei familiari, ma risultavano 40 in quanto 5 di essi hanno beneficiato sia di prestazioni OSS, sia di semplice attuazione. La diminuzione di casi in carico è quindi stata minore, legata esclusivamente all'andamento delle situazioni e non dipendente da elementi esterni (indicazioni dell'Ente, contrazione delle risorse, liste d'attesa, ecc.).

INTERVENTI	2008			2009			2010		
	SAD	Semplice Attuazione	TOTALE	SAD	Semplice Attuazione	TOTALE	SAD	Semplice Attuazione	TOTALE
Utenti minori	29	13	<b>42</b>	26	14	<b>40</b>	13	15	<b>28</b>
Ore per utenti minori	1.569	414	<b>1.983</b>	1.668	745	<b>2.413</b>	1.035	588	<b>1.623</b>

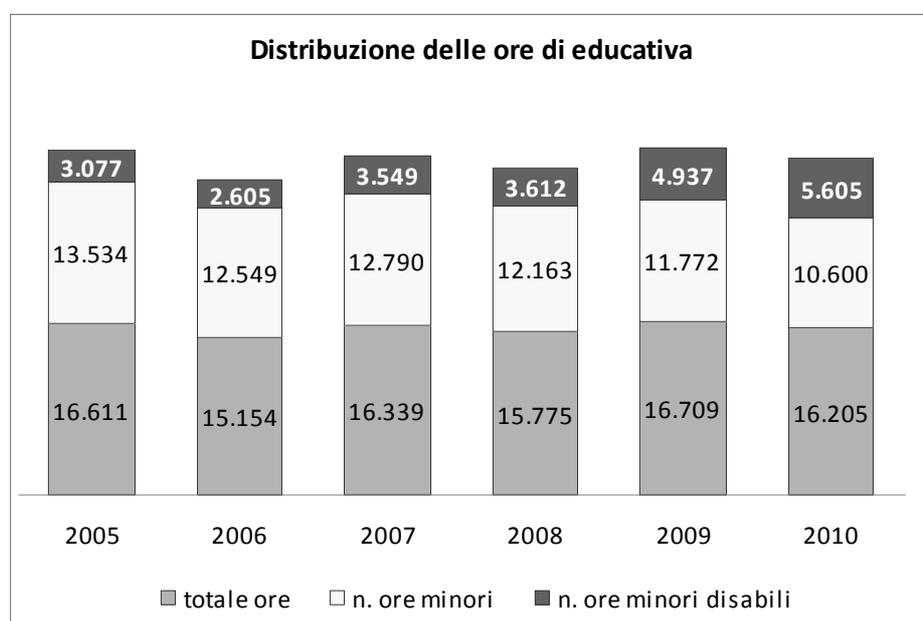
Figura 3 - La diversificazione dell'assistenza domiciliare

**Educativa territoriale minori**



**Figura 4 - Andamento degli utenti del servizio di educativa territoriale**

E' da evidenziare che nel totale minori disabili (41) sono ricompresi 5 minori "con situazioni psicosociali anomale associate a sindromi e disturbi comportamentali ed emozionali (ICD10)" - si tratta di minori che riportano gli esiti di gravi traumi quali, ad es. l'abuso ed il grave maltrattamento - , ritenuti di competenza socio-sanitaria dall'Unità Valutativa Minori (U.V.M.). Il totale delle ore a carico dei suddetti minori è pari a 1.102.



**Figura 5 - Andamento delle ore del servizio di educativa territoriale**

	2005	2006	2007	2008	2009	2010
<b>totale casi</b>	108	114	114	124	134	123
<b>n. minori</b>	91	94	91	96	98	82
<b>n. minori disabili</b>	17	20	23	28	36	41
<b>% incremento casi</b>	<b>2005-2006</b>	<b>2006-2007</b>	<b>2007 - 2008</b>	<b>2008 - 2009</b>	<b>2009 - 2010</b>	<b>2005 - 2010</b>
<b>totale casi</b>	6%	0%	9%	8%	-8%	14%
<b>n. minori</b>	3%	-3%	5%	2%	-16%	-10%
<b>n. minori disabili</b>	18%	15%	22%	29%	14%	141%

	2005	2006	2007	2008	2009	2010
<b>totale ore</b>	16.611	15.154	16.339	15.775	16.709	16.205
<b>n. ore minori</b>	13.534	12.549	12.790	12.163	11.772	10.600
<b>n. ore minori disabili</b>	3.077	2.605	3.549	3.612	4.937	5.605
<b>% incremento ore</b>	<b>2005-2006</b>	<b>2006-2007</b>	<b>2007-2008</b>	<b>2008-2009</b>	<b>2009 - 2010</b>	<b>2005 - 2010</b>
<b>totale ore</b>	-9%	8%	-3%	6%	-3%	-2%
<b>n. ore minori</b>	-7%	2%	-5%	-3%	-10%	-22%
<b>n. ore minori disabili</b>	-15%	36%	2%	37%	14%	82%

Figura 6 - L'assistenza educativa minori

Come si evince dai relativi diagrammi l'anno 2010 ha visto un numero complessivo di minori seguiti nel corso dell'anno inferiore a quello del 2009 (- 11 minori = - 8%), a fronte di un numero complessivo di ore diminuite in misura proporzionalmente inferiore (- 504 = - 3%) .

Il numero di ore impiegate dipende infatti dalla somma dei singoli monte ore previsti dai progetti individuali su ogni caso e può quindi essere soggetto a fluttuazioni.

Come già evidenziato per l'assistenza domiciliare la diminuzione di casi in carico è legata esclusivamente all'andamento delle singole situazioni e non dipendente da elementi esterni (indicazioni dell'Ente, contrazione delle risorse, liste d'attesa, ecc.).

L'aumento o diminuzione di casi non trova comunque mai una rispondenza direttamente proporzionale nell'aumento o diminuzione ore, poiché il monte ore assegnato ad ogni singolo caso dipende dal progetto educativo individualizzato e quindi dalle caratteristiche ed esigenze di ogni situazione.

**Affidamenti di supporto minori**

Nell'anno 2010 i minori che hanno beneficiato di affidamenti di supporto, di carattere diurno, sono stati **45**, in misura decisamente superiore, quindi, rispetto agli anni precedenti.

COMUNE	2008		2009		2010	
	N° CASI	IMPORTO	N° CASI	IMPORTO	N° CASI	IMPORTO
ALMESE			1	€ 2.564,80	2	€ 4.050,00
AVIGLIANA	5	€ 4.890,00	4	€ 4.180,00	6	€ 13.832,00
BARDONECCHIA	3	€ 3.245,00			1	€ 300,00
BORGONE	1	€ 757,00	1	€ 2.928,00	1	€ 1.476,00
BRUZOLO	1	€ 600,00			1	€ 2.400,00
BUSSOLENO	1	€ 4.800,00	5	€ 10.400,00	5	€ 10.525,00
CASELETTE					4	€ 2.400,00
BUTTIGLIERA ALTA			1	€ 2.320,00	1	€ 300,00
CHIOMONTE			1	€ 876,00		
CONDOVE					1	€ 1.050,00
GRAVERE	4	€ 15.416,50				
MATTIE	1	€ 420,00	1	€ 420,00		
MEANA	3	€ 1.448,00			1	€ 1.250,00
OULX	4	€ 7.420,00	4	€ 9.660,00	4	€ 9.520,00
RUBIANA			1	€ 610,00	1	€ 5.904,00
SALBERTRAND					2	€ 1.550,00
S .AMBROGIO			2	€ 1.480,00	1	€ 1.050,00
S. ANTONINO	3	€ 2.125,00	2	€ 1.000,00	5	€ 1.810,00
S. GIORIO	1	€ 1.595,00	1	€ 4.392,00	1	€ 2.769,00
SUSA	4	€ 6.140,00	4	€ 11.532,38	5	€ 3.330,00
VAIE	1	€ 540,00				
VILLAR FOCCHIARDO	2	€ 8.500,80	2	€ 10.137,00	4	€ 13.612,00
<b>TOTALE</b>	<b>34</b>	<b>€ 57.897,30</b>	<b>30</b>	<b>€ 62.500,18</b>	<b>46</b>	<b>€ 77.128,00</b>

Nota: I minori in carico sono stati in realtà 45; un minore è stato conteggiato due volte poiché ha cambiato residenza

Figura 7 - Affidamenti diurni di minori a terzi

**Centro diurno semiresidenziale**

GIORNATE SETTIMANALI	MINORI SEGUITI		
	2008	2009	2010
	0+1 a domicilio		
1		1	1
2	1	0	1
3	7	8	3
4	0	0	4
5	5	4	4
<b>Numero minori seguiti</b>	<b>13+1</b>	<b>13</b>	<b>13</b>
Presenza media settimanale per minore	3,69	3,46	3,7
Presenza media giornaliera	9,6	9	9,6

Figura 8 - Centro diurno semiresidenziale

Come si evince dalla tabella precedente, nel corso del 2010 i minori presenti presso il Centro diurno sono stati 13 (fra cui 3 coppie di fratelli), 4 femmine e 9 maschi, con una presenza media settimanale di 3,7 giorni ed una presenza media giornaliera di 9,6 minori.

Al fine di rendere maggiormente comprensibile la tabella, pare opportuno specificare che per "presenza media settimanale per minore" si intende il numero medio di giornate che ogni singolo ospite trascorre settimanalmente presso il centro, mentre per "presenza media giornaliera" si intende il numero medio di minori presenti ogni giorno presso il centro.

Oltre al Servizio Sociale, presente in tutte le situazioni, su 4 di esse è stata attiva anche la presa in carico da parte del Servizio di Psicologia dell'Età Evolutiva/N.P.I. e per 5 è stata coinvolta anche l'Autorità Giudiziaria (T.M./T.O.).

Nell'arco dell'anno, oltre alle attività quotidiane, sono state organizzate gite, laboratori e visione di alcuni film al cinema.

Le gite, svolte prevalentemente nel periodo estivo, hanno contemplato, ad esempio: Bioparco Zoom di Cumiana, Parco acquatico Acqua Joy di Rivoli, Percorso Avventura a Cesana, Sacra di San Michele, notte in tenda a Santa Chiara (Giaglione), ecc.

I laboratori hanno avuto come temi centrali: "la cucina" con la preparazione di svariati piatti e la creazione di un libro delle ricette; "giardinaggio" con allestimento di un mini-vivaio curato dai ragazzi; "facciamoci belli" centrato sulla cura e sull'igiene personale; "artistico" con la sperimentazione di svariate tecniche grafiche.

## RISORSE IMPIEGATE

SERVIZI EROGATI	Totale spese	Totale utenti per servizi
SAD Minori	€ 45.100,00	28
Educativa territoriale minori	€ 275.860,00	82
Affidamenti di supporto minori	€ 77.128,00	46
Centro diurno semiresidenziale	€ 158.242,60	13
<b>TOTALE DOMICILIARITA' MINORI</b>	<b>€ 556.330,60</b>	<b>169</b>

Figura 9 - La spesa e gli utenti del progetto articolati per servizi

## RESIDENZIALITÀ MINORI

### OBIETTIVI E FINALITÀ PERSEGUITI

Gli interventi di residenzialità minori sono mirati a potenziare e differenziare i servizi di sostituzione temporanea del nucleo familiare in difficoltà, attraverso la possibilità di utilizzo sul territorio di un ventaglio di opportunità, tra loro complementari, quali:

- comunità per minori
- casa di accoglienza per donne sole e con figli
- casa famiglia
- famiglie comunità
- famiglie o persone affidatarie
- progetti di autonomia abitativa "accompagnata"

per poter rispondere nel modo più appropriato alle differenti esigenze che le situazioni presentano.

### ATTIVITÀ ED INTERVENTI REALIZZATI

#### Affidamenti residenziali minori

Nel corso dell'anno in esame il numero di minori collocati in affidamento residenziale, a terzi ed a parenti, poco si discosta da quello degli anni precedenti, come risulta dalle successive tabelle.

COMUNE	2008		2009		2010	
	N° CASI	IMPORTO	N° CASI	IMPORTO	N° CASI	IMPORTO
ALMESE					1	€ 2.766,00
AVIGLIANA	1	€ 2.836,80	1	€ 5.865,60	1	€ 5.904,00
BUSSOLENO	3	€ 20.287,57	1	€ 2.748,00		
CASELETTE	1	€ 3.192,00	1	€ 4.398,00	1	€ 4.428,00
CESANA					1	€ 900,00
CHIOMONTE	2	€ 8.496,00	2	€ 8.784,00	2	€ 8.844,00
MATTIE	1	€ 4.608,00	1	€ 5.785,35	1	€ 6.222,00
MOMPANTERO	1	€ 8.570,70	1	€ 3.973,33		
OULX						
RUBIANA	1	€ 3.594,00	1	€ 5.868,00	1	€ 2.445,00
S.ANTONINO	1	€ 7.590,00	3	€ 17.302,00	3	€ 14.990,90
SALBERTRAND	1	€ 7.092,00	1	€ 7.332,00		
SUSA			2	€ 10.191,68		
<b>TOTALE</b>	<b>12</b>	<b>€ 66.267,07</b>	<b>14</b>	<b>€ 72.247,96</b>	<b>11</b>	<b>€ 46.499,90</b>

Figura 10 – Affidi residenziali di minori a parenti

COMUNE	2008		2009		2010	
	N° CASI	IMPORTO	N° CASI	IMPORTO	N° CASI	IMPORTO
ALMESE			1	€ 4.666,00	1	€ 7.886,20
AVIGLIANA	2	€ 11.883,71	1	€ 9.754,70	3	€ 10.324,00
BARDONECCHIA	4	€ 30.842,82	3	€ 26.754,00	4	€ 25.424,30
BORGONE					1	€ 230,00
BRUZOLO	2	€ 8.765,00	1	€ 6.126,00	1	€ 7.502,00
CHIUSA S. MICHELE	1	€ 5.316,00				
CONDOVE			1	€ 517,00	2	€ 2.766,00
GRAVERE	1	€ 9.800,30	2	€ 14.157,85	1	€ 8.808,15
MATTIE	2	€ 8.840,57	2	€ 6.822,00	2	€ 13.968,00
OULX	2	€ 15.355,69	2	€ 12.809,35	1	€ 8.510,00
S.AMBROGIO	6	€ 37.089,76	9	€ 96.328,86	10	€ 117.031,24
S.ANTONINO	1	€ 8.251,20				
SAN GIORIO	6	€ 66.867,72	6	€ 41.819,69	7	€ 47.788,14
SUSA	1	€ 4.138,47	1	€ 6.347,29	1	€ 7.348,00
VILLARDORA	2	€ 12.545,40	2	€ 14.615,09	2	€ 13.188,00
VILLARFOCCHIARDO	2	€ 14.200,20	4	€ 16.257,49	1	€ 5.532,00
<b>TOTALE</b>	<b>32</b>	<b>€ 233.896,84</b>	<b>35</b>	<b>€ 256.975,32</b>	<b>37</b>	<b>€ 276.306,03</b>

Figura 11 – Affidi residenziali di minori a terzi

Per l'attività di accoglienza che le famiglie affidatarie svolgono viene riconosciuta una quota mensile che nel 2010 è stata di **€ 461,00** (importo equivalente al Minimo Vitale) o di **€ 615,00** (maggiorazione di 1/3) nei casi di affidamento di minori di età superiore ai 14 anni, di soggetti portatori di handicap, di neonati entro l'anno di età.

Nel corso del 2010 è proseguita la predisposizione di interventi di supporto agli affidi difficili, anche in virtù di uno specifico finanziamento da parte della Regione Piemonte.

Sono infatti da qualche tempo presenti in misura assolutamente significativa situazioni di minori che, per età, per caratteristiche personali e storie familiari, presentano modalità relazionali e comportamentali problematiche, tanto da non poter essere inseriti in una "normale" famiglia affidataria, seppur esperta ed adeguatamente selezionata, se non a condizione di

accompagnare la famiglia stessa nel corso della sua esperienza di accoglienza con supporti professionali più intensi di quelli che vengono messi in atto per gli affidamenti "normali" (es. intervento educativo a favore del minore affidato e della famiglia per 6/8 ore settimanali, reperibilità telefonica in orario serale e festivo, ecc.).

Ci si è concentrati quindi sul mettere a disposizione specifici supporti educativi alle famiglie affidatarie che accolgono minori in situazione di particolare gravità, soprattutto nel caso in cui questi minori siano collocati in affidamento presso nuclei residenti al di fuori del territorio del Consorzio e sia quindi non sostenibile l'impiego degli educatori facenti capo alla Cooperativa aggiudicataria della gestione del servizio di Educativa Territoriale per fornire loro adeguato supporto.

Nell'anno 2010 sono proseguiti gli interventi a sostegno degli "affidi difficili" per 5 minori/5 famiglie e gli interventi di educativa territoriale per 4 minori/3 famiglie.

Per ciò che concerne la **sensibilizzazione ed il reperimento di famiglie affidatarie**, è proseguito il lavoro di collaborazione e progettazione comune con gli altri Enti gestori afferenti all'ex ASL 5. Nell'anno 2010 è proseguita la progettazione relativa alla comunicazione sociale, è stato creato un sito apposito e si è lavorato per il coinvolgimento dell'ABIT, lavoro che si concretizzerà nell'anno 2011 attraverso la stampa, sui cartocci del latte, di un box relativo alla campagna "Chiamami per nome".

A livello locale sono stati significativi i rapporti con i giornali locali, che hanno portato alla pubblicazione di articoli sia su Luna Nuova, sia sulla Valsusa con il coinvolgimento anche di famiglie affidatarie, che sono state intervistate dai giornalisti.

A fine anno si è organizzata una serata aperta a tutta la popolazione, pubblicizzata attraverso un volantino che è stato consegnato a tutti gli alunni delle scuole elementari e medie del territorio, ed alla quale sono state invitate le famiglie affidatarie "vecchie" e attuali, avente un duplice obiettivo:

- una festa, per ringraziare le famiglie affidatarie che collaborano o hanno collaborato con il nostro servizio;
- un modo per conoscere l'affidamento familiare: una forma di solidarietà sempre più importante, rilevante e di valore.

Evento centrale della serata è stata la visione dello spettacolo teatrale "In viaggio. Storie di affidi" realizzato dalla Cooperativa Atypica di Collegno. Lo spettacolo era il medesimo, salvo alcune modifiche ed aggiornamenti, commissionato dalla Regione Piemonte e presentato due anni orsono nell'ambito di un convegno nazionale sull'affido familiare organizzato dalla Regione stessa. In quell'occasione è stato inoltre presentato un calendario di incontri, da realizzarsi con cadenza mensile da gennaio a maggio 2011, in cinque comuni del territorio – Rubiana, Oulx, Condove, Sant'Ambrogio e Bussoleno – nel corso dei quali approfondire, in gruppi più piccoli, le tematiche relative all'accoglienza dei minori.

A quelli finora descritti sono da aggiungere **15** casi di **minori stranieri "non accompagnati"** (MSNA) di cui 6 affidati a terzi (già compresi nell'elenco degli affidamenti residenziali di minori a terzi) e 7 a parenti, illustrati dalla figura 12 (non compresi nel conteggio degli affidamenti residenziali a parenti).

I 9 affidi a parenti di minori stranieri non accompagnati vengono evidenziati a parte poiché non comportano un costo in termini di quota mensile, in quanto non prevista per questa tipologia.

	2008	2009	2010
COMUNE	N° CASI	N° CASI	N° CASI
AVIGLIANA	2	2	2
BUSSOLENO	5	2	2
MOMPANTERO			1
S.AMBROGIO	3	2	2
SUSA	3	3	
<b>TOTALE</b>	<b>13</b>	<b>9</b>	<b>7</b>

Figura 12 - Affidi residenziali minori stranieri non accompagnati

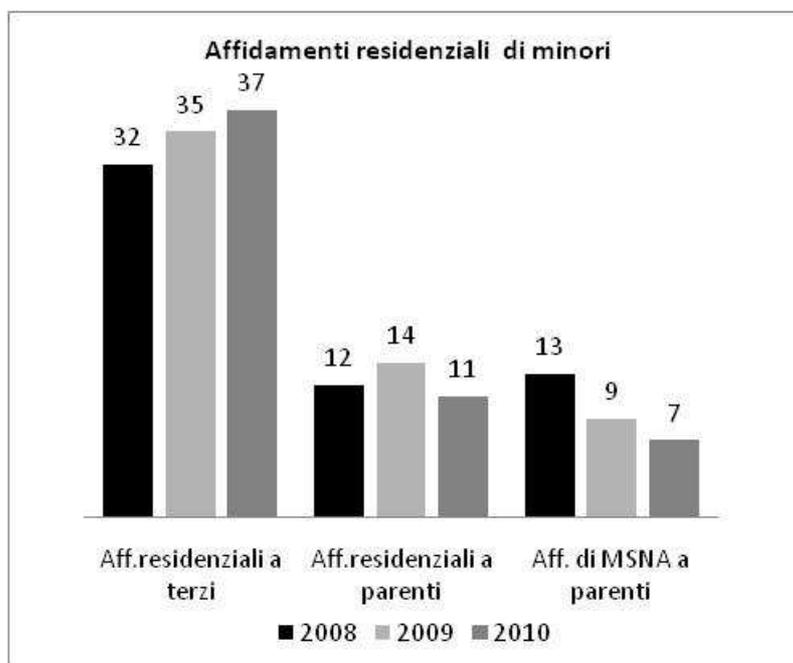


Figura 13- Tipologie di affidi residenziali

COMUNE	2008		2009		2010	
	N° CASI	IMPORTO	N° CASI	IMPORTO	N° CASI	IMPORTO
AVIGLIANA	1	€ 2.658,00	2	€ 10.992,00	1	€ 461,00
BARDONECCHIA	1	€ 5.316,00	1	€ 5.547,00	1	€ 5.638,30
BORGONE	2	€ 13.681,98	2	€ 13.152,00		
CONDOVE					1	€ 922,00
MOMPANTERO	1	€ 4.430,00	1	€ 5.496,00	1	€ 11.687,50
SUSA	1	€ 4.430,00	1	€ 407,16		
VILLARDORA	1	€ 7.092,00	1	€ 2.748,00	1	€ 5.532,00
<b>TOTALE</b>	<b>7</b>	<b>€ 37.607,98</b>	<b>8</b>	<b>€ 38.342,16</b>	<b>5</b>	<b>€ 24.240,80</b>

La presente tabella è un dettaglio di quella più generale relativa agli affidamenti residenziali a terzi.

Figura 14 – Affidi residenziali a rischio giuridico e adozioni difficili

Come evidenziato nella figura 14, nel 2010 sono inoltre stati erogati contributi affidi a favore delle famiglie che hanno accolto: in 2 casi minori posti in affido a rischio giuridico (in attesa della definizione della procedura di adottabilità, in presenza di un ricorso da parte della famiglia di origine) ed in 3 casi minori in adozione cosiddetta "difficile" (per adozioni "difficili" si intendono quelle di minori adottati dopo il 12° anno di età e minori con situazione di handicap accertato ai sensi dell'art.4 della L.104/92 che assuma connotazione di gravità).

### Inserimenti in strutture residenziali minori e mamma-bambino

Nel corso dell'anno in esame hanno beneficiato di tale intervento **32 minori**, di cui 2 minori già dimessi dalla comunità che hanno continuato ad utilizzare esclusivamente il luogo neutro della comunità stessa per incontrare i propri genitori.

Dalla seguente tabella si può evincere la provenienza del minore; in **8 casi (13 minori)** la Comunità ha ospitato anche la mamma. I nuovi inserimenti hanno riguardato **14 minori**.

Nel corso dell'anno **13 minori** sono stati dimessi: **2** hanno fatto rientro presso la famiglia d'origine, per **5** minori, inseriti con 2 mamme, vi è stata una collocazione autonoma insieme alle medesime, per **1**, inserito con la mamma, vi è stata la collocazione di entrambi in affidamento familiare, **2** minori, inseriti insieme alla mamma, hanno fatto rientro con la stessa al paese di origine, **1** minore è

stato collocato in affidamento familiare residenziale, 1 ha fatto rientro presso il padre, residente in altra Regione ed 1 è stata trasferita ad una struttura per adulti.

L'andamento dell'inserimento di minori presso strutture residenziali e quindi la relativa spesa, è poco prevedibile a priori, in quanto determinato, il più delle volte, da decisioni dell'Autorità Giudiziaria.

Ciò su cui si può influire in misura maggiore è la durata della permanenza complessiva in comunità: tenendo conto del fatto che, anche rispetto a questa variabile, esistono vincoli relativi sia alle caratteristiche del minore, sia alle condizioni in cui è avvenuto l'inserimento (ad es. situazioni di abuso e grave maltrattamento), ciò che può essere possibile perseguire è quindi unicamente il massimo contenimento dei tempi di permanenza, in relazione ad ogni singola situazione.

COMUNE	2008		2009		2010	
	N° CASI	SPESA ANNUA	N° CASI	SPESA ANNUA	N° CASI	SPESA ANNUA
ALMESE	2	€ 61.168,85	3	€ 65.709,69	2	€ 61.931,75
AVIGLIANA	6	€ 96.505,71	5	€ 39.728,83	5	€ 42.482,20
BARDONECCHIA	1	€ 2.941,84	2	€ 554,17		
BRUZOLO					4	€ 4.993,72
BUSSOLENO	1	€ 23.548,52			1	€ 374,43
CASELETTE	1	€ 22.107,70				
CHIOMONTE	1	€ 6.900,00				
CHIUSA S. MICHELE	2	€ 11.052,26	2	€ 52.592,26	2	€ 60.760,25
CONDOVE	3	€ 82.593,63	3	€ 94.188,97	4	€ 114.912,98
GRAVERE	1	€ 6.900,00	1	€ 11.456,64	1	€ 20.855,39
MATTIE	2	€ 21.390,00	2	€ 25.875,00	1	€ 13.806,43
RUBIANA	2	€ 56.642,56	2	€ 75.852,82	3	€ 95.623,60
S. AMBROGIO	7	€ 233.945,26	5	€ 13.570,64	2	€ 237,12
S. ANTONINO					1	€ 6.906,43
SUSA	7	€ 39.261,02	5	€ 57.725,49	3	€ 23.575,63
VILLARDORA	1	€ 31.348,67	2	€ 24.605,68	3	€ 48.721,88
<b>TOTALE</b>	<b>37</b>	<b>€ 696.306,02</b>	<b>31</b>	<b>€ 461.860,19</b>	<b>32</b>	<b>€ 495.181,81</b>

Figura 15a - Inserimenti in strutture residenziali

	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Importo rette minori	€ 376.594	€ 741.326	€ 819.486	€ 696.306	€ 461.860	€ 495.182
Minori	35	42	53	35	27	30
<b>Media per utente</b>	<b>€ 10.759,83</b>	<b>€ 17.650,63</b>	<b>€ 15.462,00</b>	<b>€ 19.894,46</b>	<b>€ 17.105,93</b>	<b>€ 16.506,07</b>
Importo rette mamme	€ 67.056	€ 97.499	€ 131.423	€ 98.734	€ 102.541	€ 76.916
Mamme	10	10	14	8	6	8
<b>Media per utente</b>	<b>€ 6.705,60</b>	<b>€ 9.749,90</b>	<b>€ 9.387,36</b>	<b>€ 12.341,77</b>	<b>€ 17.090,19</b>	<b>€ 9.614,50</b>

Figura 15b - Inserimenti in strutture residenziali

Nella figura 15b sono indicati solo 35, 27 e 30 minori, come inseriti degli anni 2008, 2009 e 2010, anziché i 37, 31 e 32 risultanti dalla tabella 15a poiché, come già evidenziato ad inizio paragrafo, per 2, 4 e 2 di essi la spesa non è stata relativa ad inserimento residenziale ma a prestazioni altre (luogo neutro, supporto educativo) effettuate dal personale della comunità presso cui i minori erano stati inseriti precedentemente e la relativa spesa è inserita nel capitolo di bilancio rette minori.

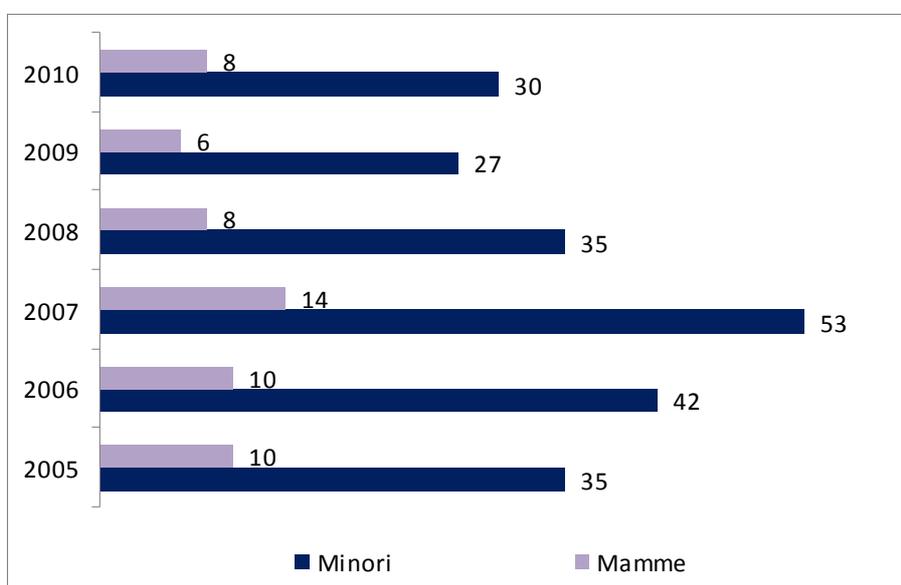
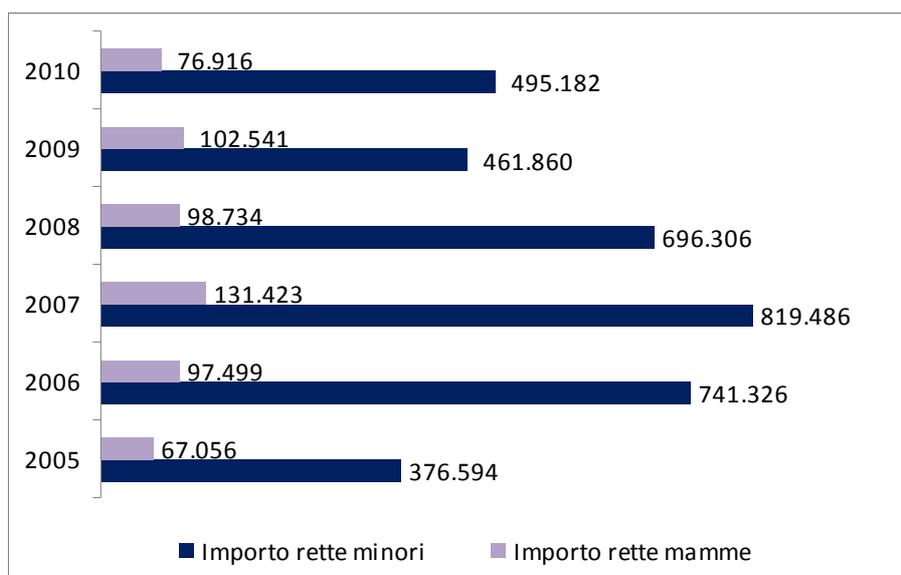


Figure 16 e 17 - Andamento degli inserimenti in strutture residenziali e relativa spesa

I grafici (figure 16 e 17) mettono in evidenza l'evoluzione negli anni degli inserimenti residenziali dei minori e delle mamme che, in alcuni casi, sono state inserite in comunità con i loro figli. Pur essendo il dettaglio degli inserimenti delle mamme, e relativi costi, incluso nella sezione dedicata agli adulti, è parso maggiormente significativo mantenere collegati i due dati attraverso il presente confronto. Il variare del costo, di entrambe le tipologie di rette, non direttamente proporzionale al variare del numero di casi, dipende sia dalla diversità delle rette a seconda della struttura, sia dal periodo di permanenza presso le diverse comunità nell'anno considerato, che può andare da pochi giorni a dodici mesi.

Per ciò che concerne l'intervento di sviluppo, che prevedeva di qualificare e differenziare gli interventi di inserimento residenziale anche attraverso la definizione delle modalità di rapporto Consorzio/Comunità di nuova attivazione di Avigliana/Comunità di Accoglienza "Beato Rosaz" di Susa, occorre evidenziare quanto segue.

Nel corso del 2010 la Fondazione Paideia, divenuta proprietaria della struttura residenziale di Avigliana, ha continuato la propria collaborazione progettuale con il Consorzio ed ha definitivamente individuato il soggetto cui affidare la gestione della comunità, che sarà la Cooperativa Sociale Paradigma di Torino.

Ha inoltre proseguito nell'espletamento delle procedure necessarie per dare concreto avvio all'attività di accoglienza nella primavera del 2011.

Nel corso del 2010 la comunità "Beato Rosaz" ha portato a compimento, condividendolo con il Consorzio, il percorso di "professionalizzazione" del proprio intervento che ha anche comportato l'assunzione di personale non religioso ed il relativo, seppur contenuto, aumento delle rette giornaliere di ospitalità. Sempre nell'anno è stato progettato il trasferimento della comunità in altra sede più idonea, sempre nel Comune di Susa, da realizzare concretamente nel 2011.

## RISORSE IMPIEGATE

SERVIZI EROGATI	Totale spese	Totale utenti per servizi
Affidamenti residenziali minori	€ 322.805,93	48
Inserimenti in strutture residenziali minori e mamma-bambino	€ 495.181,81	32
<b>TOTALE RESIDENZIALITA' MINORI</b>	<b>€ 817.987,74</b>	<b>80</b>

Figura 18 - La spesa e gli utenti del progetto articolati per servizi

## SOSTEGNO ECONOMICO MINORI E FAMIGLIE

### OBIETTIVI E FINALITÀ PERSEGUITI

Gli interventi di sostegno economico sono mirati a favorire il superamento di difficoltà economiche che possono influire sulla qualità della vita dei soggetti minori.

### ATTIVITÀ ED INTERVENTI REALIZZATI

#### Sostegno al reddito

Si tratta di contributi erogati secondo il criterio del Minimo Alimentare (quota pro-capite € 135,00/ quota massima erogabile mensilmente per nucleo € 554,00) a nuclei in condizioni di particolare indigenza, ma i cui componenti siano abili al lavoro. Sono volti al soddisfacimento delle esigenze di sussistenza e soggetti ad un massimale di erogazione pari a tre mensilità nell'anno.

I nuclei con minori che hanno beneficiato di tale contributo sono stati **344**.

SOSTEGNO ECONOMICO NUCLEI CON MINORI		
TIPOLOGIA CONTRIBUTO	N. NUCLEI	IMPORTO
SUSSIDI PROGETTI PERSONALIZZATI	9	€ 8.104,00
ANTICIPI E PRESTITI	26	€ 16.801,93
CONTRIBUTI ECONOMICI	250	€ 223.979,35
CONTRIBUTI FAMIGLIE NUMEROSE	59	€ 47.824,72
<b>TOTALI</b>	<b>344</b>	<b>€ 296.710,00</b>

Figura 19. Sostegno economico nuclei con minori anno 2010

Nel 2010 sono stati erogati contributi economici per i nuclei con figli minori di età compresa fra gli 0 ed i 12 mesi (27 nuclei - € 28.150,00), attingendo in parte allo specifico finanziamento regionale stanziato a fine anno 2009 (e contabilmente impegnato in quell'anno) e in parte con fondi propri del Consorzio (al fine di portare l'erogazione del contributo fino al compimento dell'anno di età del minore). Quest'ultimo importo ed il numero di nuclei relativo sono conteggiati nella tabella

soprastante: 15 nuclei hanno beneficiato solo del "sostegno alla natalità", mentre 12 anche di altri tipi di contributi.

A questi si devono aggiungere i contributi una tantum, erogati in relazione a specifico finanziamento regionale, alle "famiglie numerose": ne hanno beneficiato 74 nuclei (59 hanno avuto solo questo contributo) nel mese di settembre (€ 646,28 a famiglia per un totale di € **47.824,72**). Questi ultimi non sono calcolati attraverso i criteri del Regolamento di Assistenza Economica del Consorzio, bensì unicamente attraverso i due parametri fissati dalla Regione: nuclei con 4 o più figli ed I.S.E.E. inferiore a € 29.000.

Sommando anche questi importi si raggiunge un totale erogato pari ad € **296.710,00/344 nuclei**.

Tali dati non sono di per sè particolarmente significativi se non confrontati con gli importi dell'assistenza economica degli anni precedenti. Il confronto con il 2007 è particolarmente significativo poiché in quell'anno le famiglie non erano ancora state colpite dalle ripercussioni della crisi.

Ciò che aveva caratterizzato l'anno 2009, in relazione all'aggravarsi della crisi economica ed occupazionale, era stato un aumento esponenziale delle richieste di contributi economici da parte sia di nuclei con figli minori che di nuclei composti da soli adulti. Famiglie che non si erano mai rivolte al servizio facevano la loro comparsa non avendo più la possibilità, anche quando beneficiari di ammortizzatori sociali quali Cassa Integrazione, Indennità di disoccupazione, ecc., di far fronte a tutte le necessità e alle spese della vita quotidiana.

Nel 2010 il trend non è proseguito con la stessa intensità.

SOSTEGNO ECONOMICO	2007	2008	% 07/08	2009	% 08/09	2010	% 09/10	AUMENTO % 2007/2010
<b>IMPORTI</b>	€ 168.309,74	€ 207.625,27	+23,36%	€ 296.183,16 *	+42,65%	€ 296.710,00*	+0,2%	+76,29%
<b>NUCLEI</b>	187	192	+2,67%	323	+68,23%	344	+6,5%	+83,96%

\*si precisa che l'importo qui riportato comprende anche gli importi relativi a prestiti e a sussidi per progetti personalizzati.

Si evidenzia inoltre che mentre l'importo relativo all'anno 2009 comprendeva due stanziamenti regionali a sostegno della natalità (per un totale di € 77.840,57) e due per le famiglie numerose (per un totale di €. 48.984,60), quello relativo al 2010 comprende un solo stanziamento, seppur di importo maggiore (€ 47.824,72), per le famiglie numerose

### Prestiti

Sono erogati a persone che, in attesa di liquidazione di redditi da lavoro e assimilabili o di risarcimenti assicurativi, necessitano di un supporto economico immediato, da restituire dilazionato nel tempo, per poter far fronte a spese improvvise troppo elevate da sostenere (es. conguaglio utenze domestiche, caparra per locazione alloggio, ecc.).

I nuclei con minori che hanno beneficiato di tale contributo sono stati **26**.

### Sussidi per progetti personalizzati

Sono stati **9** i minori che hanno beneficiato di un sussidio assistenziale nell'ambito di un progetto educativo personalizzato finalizzato all'avvicinamento e/o inserimento nel mondo del lavoro.

## RISORSE IMPIEGATE

SERVIZI EROGATI	Totale spese	Totale utenti per servizi
Sostegno al reddito minori	€ 271.804,07	309
Prestiti minori	€ 16.801,93	26
Borse lavoro minori	€ 8.104,00	9
<b>TOTALE SOSTEGNO ECONOMICO MINORI E FAMIGLIE</b>	<b>€ 296.710,00</b>	<b>344</b>

Figura 20 - La spesa e gli utenti del progetto articolati per servizi

## ADOZIONI MINORI

### OBIETTIVI E FINALITÀ PERSEGUITI

Questo ambito si occupa di minori in stato d'abbandono che, per l'esperienze negative vissute, sono portatori di bisogni speciali di accudimento e di cura.

Il compito dei servizi è quello offrire al Tribunale gli elementi per valutare le idoneità delle coppie a farsi carico di tale impegno e di fornire a queste ultime le informazioni necessarie ad offrire una disponibilità consapevole, accompagnandole nelle diverse fasi del percorso.

L'esperienza, gli orientamenti teorici, il dato di realtà sulle adozioni realizzate mostrano come sia importante, per la buona riuscita dell'adozione, offrire alla famiglia interventi di sostegno, anche in collaborazione con le altre agenzie pubbliche e private coinvolte nel percorso adottivo.

### ATTIVITÀ ED INTERVENTI REALIZZATI

#### Adozioni minori

L'attività realizzata nell'anno in esame nello specifico campo delle adozioni risulta dalla tabella sottostante.

ATTIVITA' PER ADOZIONI	2008	2009	2010
Colloqui di informazione preliminare	9	13	8
Indagini di valutazione dell' idoneità della coppia	20	17	19
Gestione abbinamenti	7	3	11
Vigilanza e sostegno	11	12	15
Relazioni di follow-up	6	4	5
Aggiornamenti periodici ed attività per le coppie in attesa di abbinamento	20	28	21
Gruppi elaborativo, adolescenti e sostegno nuove adozioni	4	8	2
Totale nuclei seguiti nell'anno*	81	64	63

\* nuclei che sono stati interessati da almeno una delle attività

**Figura 21 - I numeri del servizio adozioni**

Si osserva la diminuzione di alcune attività più "leggere", come la stesura di follow-up e i colloqui informativi, a fronte di un incremento della attività più complesse e specializzate.

Pare però importante fornire brevi specificazioni rispetto ad alcuni aspetti particolari.

#### *Colloqui di informazione preliminare*

La necessità che le coppie siano sempre più consapevoli della realtà dell'adozione e dei bisogni speciali dei bambini per cui si cerca una famiglia adottiva rende i colloqui di informazione preliminari molto importanti: essi sono sempre meno la semplice esposizione di un iter e sempre più uno spazio importante per offrire spunti affinché la coppia si interroghi e si confronti prima della domanda di adozione. Le assistenti sociali incontrano in un colloquio individuale ogni coppia che lo richieda: sono stati effettuati **8** colloqui informativi con coppie interessate all'adozione (un numero inferiore all'anno precedente).

A livello sovrazonale, l'équipe, seguendo uno schema regionale, organizza un corso rivolto alle coppie, della durata di due giorni; nel 2010, ad un mese di distanza dai due corsi realizzati, è stato inoltre effettuato un incontro di approfondimento in collaborazione con un'associazione di famiglie adottive, molto gradito dai partecipanti.

*Indagini di valutazione dell'idoneità della coppia*

Nel corso del 2010 si è registrato un aumento delle domande di adozione rispetto all'anno precedente, in controtendenza sia ai consorzi limitrofi che al dato nazionale: tale situazione ha creato non poche difficoltà agli operatori che tuttavia sono riusciti a farsene carico direttamente, per evitare il disagio di spostamenti ai cittadini, anche in prospettiva di futuri abbinamenti. Complessivamente nel 2009 sono state effettuate **19** istruttorie relative a domande presentate nell'anno solare, oltre a quelle in corso dall'anno precedente.

L'équipe, seguendo un protocollo di riferimento, effettua un'analisi approfondita della coppia; gli operatori dal 2010 utilizzano il nuovo schema di relazione indicato dalla Regione.

*Gestione dell'abbinamento*

Altro dato in controtendenza è il numero degli abbinamenti: ben **11** nel 2010, un record per il nostro territorio. Si è trattato di 5 adozioni internazionali di bambini provenienti da diversi continenti (Est Europa, Africa, Sud America), di età compresa fra i 2 e i 12 anni, e di 6 adozioni nazionali. Queste ultime riguardano bambini in tenera età ma con rischi giuridici molto impegnativi: incontri con le famiglie d'origine, consulenze tecniche, forti incertezze. L'attività dell'équipe è molto più impegnativa nel caso delle adozioni nazionali, in quanto gli operatori sono molto presenti ed attivi sin dalle fasi preliminari all'ingresso del bambino in famiglia (incontri in Tribunale, fra operatori, proposta di abbinamento, organizzazione delle tappe, partecipazione al primo incontro col bambino). Nelle adozioni internazionali la gestione degli abbinamenti è effettuata in collaborazione con gli enti autorizzati.

*Aggiornamenti periodici ed attività per le coppie in attesa*

Il TM richiede alle équipe di essere informato su ogni cambiamento significativo che possa incidere sul giudizio di idoneità o sull'abbinamento della famiglia ad un bambino adottabile.

Gli operatori cercano quindi di mantenere vivi i contatti con ogni famiglia in attesa di abbinamento, sia nazionale che internazionale, al fine di essere aggiornati sulle evoluzioni della loro vita e della loro disponibilità; solo in caso di cambiamenti significativi questi aggiornamenti si traducono in relazioni scritte al Tribunale. In questo periodo, in cui le coppie non hanno certezza del concretizzarsi dell'adozione, è anche importante che le coppie coltivino la loro motivazione e si preparino alle specificità della genitorialità adottiva; alcune di loro partecipano ad iniziative proposte da associazioni di famiglie; altre attendono in solitudine.

Per intervenire con discrezione nel percorso pre-adoattivo, l'équipe nel 2010, in continuità con quanto già realizzato nell'anno precedente, ha dedicato alle coppie in attesa due serate a livello sovradistrettuale, al fine di offrire spazi di riflessione e maturazione; esse sono state molto gradite dalle coppie, che hanno partecipato numerose ed attivamente. Nel corso del 2010 le coppie cui si è rivolta tale attività sono state in totale **21**.

*Vigilanza e sostegno.*

L'équipe segue tutte le adozioni nel primo anno dall'ingresso del bambino in famiglia e comunque fino alla definizione giuridica dell'adozione, che spesso richiede tempi più lunghi: i bambini seguiti nel 2010, compresi gli 11 abbinati nell'anno, sono stati in tutto **15**.

Nell'ambito del sostegno alle famiglie adottive si sono riproposti due gruppi sovra distrettuali, uno elaborativo ed uno per genitori adottivi di adolescenti, ai quali hanno partecipato due famiglie della valle.

Non è invece stato rinnovato il gruppo di sostegno territoriale, dedicato ai genitori nel primo anno di adozione, mancando la disponibilità del conduttore-psicologo (come da accordi sovra distrettuali). Il sostegno ed il monitoraggio sono quindi ricaduti totalmente sull'attività dell'équipe territoriale.

Nel 2010 è stata realizzato il progetto *I sentieri di Pollicino*, per la formazione della dirigenza e degli insegnanti della scuola primaria ed elementare all'accoglienza del bambino adottivo. Introdotto da una formazione generale rivolta a tutti i dirigenti scolastici ed agli insegnanti della scuola dell'infanzia e primaria (tre incontri), si è successivamente lavorato, in modo parallelo, con alcune famiglie e gli insegnanti dei loro figli, giungendo in maniera guidata alla narrazione della storia adottiva a scuola. Si è cercato di rispondere così sia alle esigenze del bambino di vedere narrata, accettata ed apprezzata la sua particolare storia familiare, sia alle esigenze dei curricula scolastici,

che spesso vedono gli insegnanti disorientati nell'introdurre il metodo storiografico nelle classi con alunni adottati.

Tale progetto è stato realizzato in collaborazione con l'associazione di famiglie adottive Tangram ed in particolare con il costante supporto di una psicopedagogista; le attività formative, con portata sovrazonale, hanno avuto come sede Avigliana; cinque bambini valsusini, insieme ai loro genitori, hanno narrato la storia della loro famiglie nelle classi dei loro figli (scuole primarie di Avigliana e Almese)

E' stata inoltre proposta a tutte le coppie adottive conosciute dall'équipe, direttamente o con l'invio di una lettera, la partecipazione all'incontro seminariale "Raccontarsi", organizzato a livello sovradistrettuale su modulo regionale, dedicato all'importanza della narrazione.

#### Relazioni di follow-up

I Paesi stranieri di provenienza dei minori chiedono con molta determinazione di essere aggiornati periodicamente e nel dettaglio circa la condizione di vita e di crescita dei loro bambini adottati in Italia. Taluni Paesi richiedono queste relazioni sino al 18° anno di età. Di norma le famiglie adottanti e gli Enti Autorizzati si impegnano all'invio prima della realizzazione dell'adozione.

Le assistenti sociali sono tenute alla stesura di relazioni di aggiornamento espressamente richieste all'ente pubblico ed alla collaborazione con le famiglie e con gli Enti autorizzati.

Nel 2010 non vi sono state richieste di follow-up per paesi stranieri, presumibilmente per la maggiore autonomia degli Enti autorizzati nel gestire questa loro competenza; l'équipe ha invece dovuto relazionare periodicamente ai Tutori dei minori italiani fornendo le informazioni necessarie alle udienze presso il Tribunale per i Minorenni e di Corte d'Appello (5 relazioni).

## RISORSE IMPIEGATE

SERVIZI EROGATI	Totale spese	Totale utenti per servizi
Adozioni minori	€ -	
<b>TOTALE ADOZIONI MINORI</b>	<b>€ -</b>	

Figura 22 - La spesa e gli utenti del progetto articolati per servizi

## PROMOZIONE DELL'AGIO E PREVENZIONE DEL DISAGIO MINORILE E GIOVANILE

### OBIETTIVI E FINALITÀ PERSEGUITI

Aumentare il livello di benessere e di salute dei minori e delle loro famiglie, evitare l'aggravarsi di situazioni di temporanea difficoltà delle famiglie e favorire l'integrazione sociale e culturale.

### ATTIVITÀ ED INTERVENTI REALIZZATI

#### Promozione dell'agio e prevenzione del disagio minorile

##### **"Una scuola per tutti"**

Il progetto, finalizzato alla positiva integrazione degli alunni stranieri, si è realizzato in 10 Istituti Scolastici, a cui fanno capo le scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado della Valle di Susa.

Così come lo scorso anno ogni Istituto ha elaborato al suo interno un "mini-progetto", in linea con la più ampia programmazione scolastica relativa all'inserimento degli stranieri, che si è realizzato in collaborazione con i mediatori.

La scelta fatta da molti di operare maggiormente sui gruppi classe, anziché su singoli alunni, ci pare possa essere letta come segnale di maggior attenzione all'integrazione ed anche dell'esistenza di una programmazione specifica rispetto alle tematiche di cui si tratta.

Come sempre l'intervento dei mediatori si è declinato adeguandosi alle diverse realtà, alle differenti organizzazioni scolastiche ed ai progetti in corso nell'anno ed ha consentito la realizzazione di:

- interventi su 14 gruppi-classe, facenti capo a diversi Istituti, per un totale di 281 alunni così suddivisi: 231 italiani, 23 marocchini, 17 rumeni, 7 albanesi, 1 indiano, 1 nigeriano, 1 equadoregno (17,8% stranieri sul totale);
- si sono inoltre effettuati in diversi Istituti: colloqui individuali, in collaborazione con gli insegnanti di classe, con i genitori - supporto/consulenza agli insegnanti in relazione alle situazioni di singoli alunni - supporto nella verifica competenze dei neo alunni - interventi di consulenza, informazione anche rispetto all'uso di specifici materiali, ecc.

Nel corso dell'anno, su iniziativa del gruppo "Tutti uguali, tutti diversi" - costituitosi in occasione della presentazione della "mozione Cota" ed all'interno del quali sono presenti cittadini interessati e molti insegnanti - quasi tutte le scuole hanno adottato un comune Protocollo di Accoglienza per gli alunni stranieri, traguardo importante per un territorio come quello di cui si tratta, dove particolarmente difficile e faticosa è la progettazione condivisa fra diversi istituti scolastici.

Gli interventi di tipo più individualizzato si sono rivolti a circa 20 alunni (7 rumeni, 4 marocchini, 4 albanesi, 2 cinesi, 1 giordano, 1 polacco e 1 serbo) ed alle loro famiglie.

"Una scuola per tutti"	
Istituti Scolastici coinvolti	10
Interventi individuali su singoli alunni/ famiglie	20 alunni / 20 famiglie
Interventi su piccoli gruppi o classi	281 alunni = 14 classi e relativi insegnanti
Incontri con gruppi di insegnanti e partecipazione ad incontri con genitori	percorso confronto/formazione= 13 insegnanti

Si precisa che l'attività a favore dell'integrazione dei cittadini stranieri è totalmente finanziata dalla Provincia di Torino, in relazione a Bandi annuali che si riferiscono a fondi della legge sull'immigrazione.

#### **"Le parole per dirlo..."**

Dopo l'interruzione del finanziamento da parte della Regione Piemonte relativamente ai fondi L.R. 45/99, che aveva costretto tre dei quattro Istituti Superiori coinvolti alla prosecuzione, nell'anno 2005/2006, dell'attività degli sportelli d'ascolto in misura ridotta, facendo ricorso a risorse proprie, è stata ripresa successivamente la gestione di tale progetto in capo al Consorzio.

In seguito al mancato finanziamento del progetto da parte della Regione si erano infatti avviati contatti del Consorzio con il Dipartimento "Patologia delle Dipendenze" dell'ASL TO3 che avevano portato alla definizione di un accordo in base al quale, in relazione al riparto annuale regionale alle AASSLL piemontesi del Fondo Nazionale regionalizzato per la Lotta alla Droga ed in particolare alla quota relativa alle attività di prevenzione primaria, il Dipartimento avrebbe assegnato la somma di €. 14.000,00 quale contributo all'attività degli sportelli.

Nell'ambito di tale accordo si era anche definito che la gestione del progetto restasse comunque in capo al Con.I.S.A., in quanto si era sottolineata la necessità, peraltro condivisa anche dagli Istituti Scolastici, di un soggetto esterno che coordinasse e garantisse omogeneità all'attività stessa. I quattro Istituti Superiori interessati hanno aderito al progetto, impegnandosi a contribuire economicamente alla realizzazione dello stesso (essendo le risorse messe a disposizione dal Dipartimento "Patologia delle Dipendenze" non sufficienti a garantire lo standard di attività sperimentato negli anni precedenti), sia relativamente all'attività di Sportello d'Ascolto, sia per altre attività complementari, quali organizzazione d'incontri con i genitori e laboratori sui conflitti all'interno delle classi.

Il progetto "Le parole per dirlo" è proseguito quindi attraverso il funzionamento degli sportelli d'ascolto collocati nelle attuali 7 sedi degli Istituti Superiori della Valle (il Des Ambrois ha ormai una sola sede), con apertura settimanale di quattro per gli Istituti Enzo Ferrari e Des Ambrois e di sei ore per gli Istituti Galileo Galilei e Norberto Rosa e la realizzazione di incontri con i genitori e laboratori, così come definito dai diversi Istituti.

Il finanziamento parziale del progetto è stato riconfermato da parte del Dipartimento "Patologia delle Dipendenze" anche per l'anno scolastico 2009/2010.

ISTITUTI	ANNO SCOLASTICO 2009/2010					
	Ragazzi incontrati	Numero colloqui	Genitori incontrati	Ore complessive	Settimane e aperture	Ore attività con le classi e/o genitori
<b>Des Ambrois Oulx</b>	41	91	9	130	29	10 ore sulle classi
<b>E. Ferrari Bussoleno</b>	19	27	2	54	27	10 ore laboratori
<b>E. Ferrari Susa</b>	16	23	2	54	27	
<b>N. Rosa Bussoleno</b>	56	112	5	92	29	24 ore laboratori
<b>N. Rosa Susa</b>	22	48	4	99	29	
<b>G. Galilei Avigliana Sede</b>	18	47	3	81	28	10 ore sulle classi
<b>G. Galilei Succursale</b>	19	48	2	81	28	
<b>TOTALE</b>	<b>191</b>	<b>396</b>	<b>27</b>	<b>591</b>		<b>54 ore</b>

Figura 23 - i dati sull'attività degli sportelli scolastici 2009/2010

Le principali problematiche affrontate dagli sportelli d'ascolto sono state:

- problemi di conflittualità con i familiari (in un paio di situazioni anche molto gravi e in un caso tali da richiedere l'intervento dei Servizi Sociali che ha portato a un allontanamento del minore dal nucleo familiare)
- difficoltà legate alla morte di un genitore
- difficoltà di comunicazione/relazione con i genitori
- problematica legate alla separazione dei genitori e/o alle relazioni nelle famiglie ricostruite
- difficoltà relazionali con i compagni di classe
- problematiche legate all'affettività e alla sessualità (anche legate a recenti interruzioni di gravidanza)
- difficoltà scolastiche (fatiche relative agli orari scolastici e ai tempi del viaggio casa-scuola, demotivazione allo studio, desiderio di cambiare percorso scolastico, bisogno di orientamento, abbandono scolastico)
- difficoltà relazionali con i coetanei (in un caso specificatamente legati al contesto scolastico e al limite del "bullismo")
- problematiche legate all'uso di sostanze

### **Punto Giovani**

Il Punto Giovani non ha preso avvio, contrariamente alle previsioni, nell'anno 2009.

In seguito a gara d'appalto, esperita nel mese di settembre 2009, è stata individuata dal Consorzio la Cooperativa Sociale CHANGE quale soggetto che ha messo a disposizione l'educatore professionale con qualifica di counsellor facente parte, unitamente alle altre figure professionali individuate dall'ASL (ginecologo e psicologo), dell'équipe pluriprofessionale del Punto Giovani.

E' da sottolineare che il finanziamento regionale ottenuto nel 2009 è stato destinato all'apertura di un nuovo servizio, il consultorio per adolescenti appunto, ritenendo non più procrastinabile la presenza nel distretto sanitario di Susa di un servizio di cui possono invece disporre gli adolescenti ed i giovani degli altri 8 distretti facenti capo all'ASL TO3.

La predisposizione del servizio ha richiesto tempi più lunghi del previsto poiché l'ASL ha dovuto reperire locali idonei, che sono stati individuati in un ambulatorio, in locazione all'INPS di Bussoleno da parte del Comune di Bussoleno, fino ad allora mai utilizzati; si è trattato di dismettere la locazione da parte dell'INPS ed attivare quella da parte dell'ASL.

Tale operazione ha richiesto diversi mesi per potersi realizzare, tenendo anche conto che nel corso delle trattative si sono verificate le elezioni amministrative ed il conseguente cambio di amministrazione comunale a Bussoleno.

Pertanto l'attivazione del servizio è stata possibile solo alla fine di maggio 2010.

Seppur partito solo il 31 maggio, come attività vera e propria, questo servizio ha richiesto un investimento di energie e di tempo decisamente significativi.

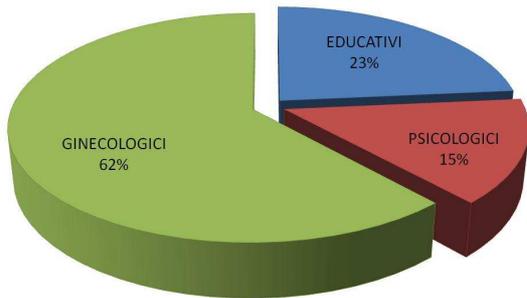


Figura 24. Interventi richiesti

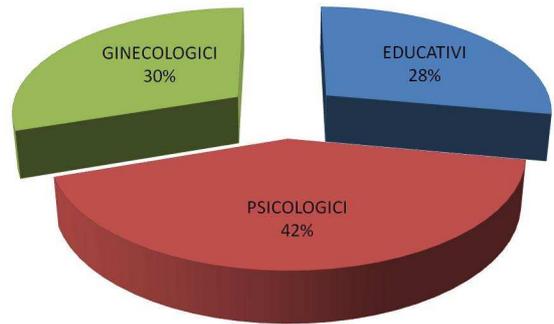


Figura 25. Interventi erogati

L'avvio del servizio, oltre a prevedere anch'esso, una fase di progettazione di materiali informativi (per cui si è richiesta la collaborazione anche degli studenti dell'Istituto Grafico Des Ambrois) ed un tempo per la divulgazione degli stessi, ha richiesto impegno per la creazione di collaborazioni nuove tra servizi. Il consultorio adolescenti prevede, infatti, il confronto ed il coordinamento con più realtà: gli altri consultori giovani presenti nei diversi distretti dell'ASL TO3 (in particolare quello di Collegno), il servizio di psicologia, il servizio sociale. Inoltre, l'arredamento, la messa a norma e la definizione di procedure, hanno coinvolto diversi responsabili, a diversi livelli, dei servizi dell'ASL e del Con.I.S.A. Tutto questo intreccio di relazioni, a volte, complesso nella gestione, ha però consentito di avviare un'attività che, seppur nel breve periodo, ha già rivelato, da un lato, una buona risposta da parte dei ragazzi e, dall'altro, l'assoluta necessità di far fronte ad una adeguata informazione per quanto riguarda l'affettività e la sessualità.

Tenendo conto del fatto che nel corso di tutta l'estate il servizio ha funzionato con un'apertura ridotta rispetto all'orario normale e che la distribuzione del materiale pubblicitario, seppur ideato in precedenza, è avvenuta a partire dai mesi di settembre/ottobre, si può affermare che l'accesso di **32** soggetti fino al 31/12/2010 testimonia un buon avvio del servizio.

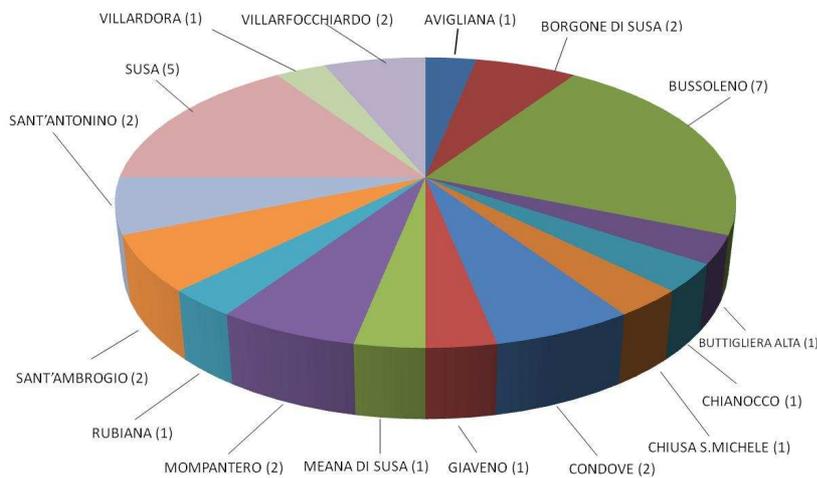


Figura 26. Provenienze dei ragazzi che hanno avuto accesso al Punto Giovani

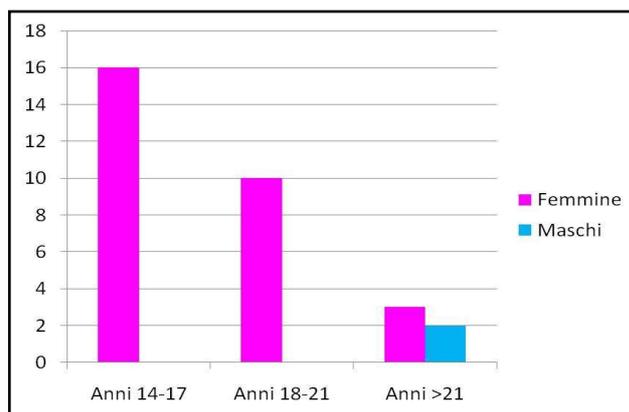


Figura 27. Distribuzione per sesso e fascia d'età

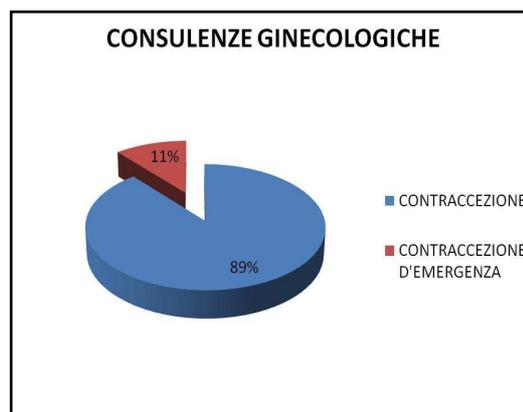


Figura 28. Dettaglio prestazioni ginecologiche

I ragazzi/e che si sono rivolti al Punto Giovani lo hanno fatto o in base all'indicazione reperita sul materiale pubblicitario o, soprattutto in una prima fase, su invio, in ordine di priorità, dei seguenti soggetti:

- scuola/sportelli d'ascolto
- consultori famigliari
- servizio sociale
- amici/parenti

A propria volta il Punto Giovani ha inviato ai seguenti servizi:

- consultori famigliari
- servizio sociale
- servizio di psicologia dell'età evolutiva, anche al Progetto 0-3
- presidio ospedaliero
- Centro Famiglia
- Sert

## RISORSE IMPIEGATE

SERVIZI EROGATI	Totale spese	Totale utenti per servizi
Promozione dell'agio e prevenzione del disagio minorile e giovanile	€ -	
Sportelli scolastici d'ascolto	€ 9.000,00	
Punto Giovani	€ 74.122,67	
<b>TOTALE PROMOZIONE DELL'AGIO E PREVENZIONE DEL DISAGIO MINORILE E GIOVANILE</b>	<b>€ 83.122,67</b>	

Figura 29 - La spesa e gli utenti del progetto articolati per servizi

## SOSTEGNO ALLA GENITORIALITA'

### OBIETTIVI E FINALITÀ PERSEGUITI

- o Garantire sostegno al ruolo genitoriale, con particolare attenzione ad eventi critici delle vicende familiari, quali separazioni e divorzi
- o Promuovere, di concerto con l'ASL e gli altri Enti territoriali, spazi e momenti di incontro per famiglie e genitori, per:
  - offrire loro occasioni di ascolto, di confronto e di condivisione;
  - assicurare momenti formativi al ruolo genitoriale;
  - prevenire o intercettare precocemente i segnali di disagio.

**ATTIVITÀ ED INTERVENTI REALIZZATI**

**Servizio di sostegno alla genitorialità "PEGASO"**

Il Servizio si è occupato di crisi coniugale, separazione e divorzio mettendo a disposizione gli ormai consolidati ambiti di consulenza, mediazione familiare e terapia familiare.

PEGASO		2006	2007	2008	2009	2010
Colloqui di consulenza		52	44	54	84	132
Mediazioni familiari		3	7	9	9	10
Colloqui di sostegno psicologico	Individuali	11	8	7	6	11
	di coppia	3	1	5	9	5
	famigliari			3	0	0
	<i>totale</i>	<i>14</i>	<i>9</i>	<i>15</i>	<i>15</i>	<i>16</i>
Minori partecipanti al Gruppo di parola				6	6	0
Spazio d'incontro		1	0	3	1	1

Figura 30. I dati sul servizio PEGASO

La fascia d'età dei genitori con cui si è lavorato è così suddivisa:

Fascia d'età	31-39	40-45	46-50	51-58
Genitori	11	17	11	10

I figli dei genitori incontrati sono 66. Di questi i due più piccoli avevano appena compiuto l'anno d'età; la maggior parte si collocava nella fascia d'età 7-13; tre avevano appena raggiunto la maggiore età.

L'attività di sostegno rivolta ai genitori che hanno avuto accesso al Servizio è avvenuta all'interno della cornice delineata anche dalla crisi economica, che non ha risparmiato il nostro territorio.

La precarietà del lavoro e, in molti casi, la perdita dello stesso hanno ridefinito pesantemente non solo il tenore di vita di molte famiglie. Si è osservata una relazione diretta fra crisi economica, crisi familiare e separazione. Si sono incontrate persone entrate nella spirale della cassa integrazione, della precarietà economica, del licenziamento in un'età già di per sé critica (si veda la tabella relativa alle fasce d'età).

In più di un'occasione ci si poteva chiedere se la crisi di coppia avesse anticipato o posticipato la crisi lavorativa. Perché se da un lato appare evidente che la crisi economica sempre più spesso ha come effetto la separazione, ci si è trovati altresì in contatto con una realtà uguale e contraria, ovvero l'impossibilità di separarsi. La crisi economica incide da sempre sui comportamenti delle persone.

In un tempo non molto lontano (fino a un paio di anni fa) la scelta della separazione conteneva intrinsecamente l'idea della progettualità. A fronte di un sentimento finito, era possibile pensare che si potesse vivere "meglio di così". La separazione era il primo passo verso la realizzazione di un nuovo sogno, di una nuova vita. Pur con la sofferenza del caso era possibile dare maggiore credito alla possibilità di una nuova e più confacente organizzazione per se stessi e per i propri figli.

Tutto ciò appare oggi più complesso: se ogni passo che fai costa troppo, se il rischio è vivere al limite dell'indigenza, separarsi diventa impossibile. Siamo ben lontani dal fare di "necessità virtù", infatti l'impossibilità di risolvere la crisi attraverso la lontananza non rende le persone più felici. Piuttosto questo comporta la gestione di un livello di stress molto alto legato alle "strategie di sopravvivenza" che le coppie mettono in atto: spesso la convivenza sotto lo stesso tetto in piani o stanze separate. Il livello di stress accumulato ha trovato spesso una valvola di sfogo nel conflitto aperto, dai toni sempre più accesi, fino al passaggio all'atto. L'escalation non ha risparmiato i bambini, spettatori della reciproca violenza fra genitori. In questo panorama sono evidenti livelli di sofferenza molto alta, confusione, e sentimenti di colpa.

In realtà questi genitori, nonostante il momento di forte difficoltà, non avevano perso di vista i loro figli, pur non riuscendo ad avere il governo della situazione.

Infatti si sono rivolti al servizio spontaneamente o accogliendo favorevolmente il parere di un amico o di un servizio con cui erano entrati in contatto. Laddove fosse utile è stato necessario accompagnarli a rivolgersi ad un Servizio Sociale.

E' ormai noto infatti che i servizi che operano nella logica della mediazione non sono sufficientemente protettivi. Tuttavia il lavoro si è prevalentemente orientato ad affiancare le persone nel definirsi e nel ridurre la litigiosità.

Delle 48 consulenze effettuate nell'anno, 3 sono diventate Terapie di coppia, 5 Terapie individuali, 6 Mediazioni familiari e tutte le altre consulenze.

Buona prassi si è rivelata l'incontro in consulenze strutturate alla presenza sia della mediatrice familiare sia della terapeuta: in tal modo si è coperta tanto l'area del conflitto e delle ricerche di strategie, quanto quella delle ragioni profonde della crisi e dell'attribuzione ad essa di un significato.

Non secondaria si è rivelata l'analisi più accurata della struttura di personalità delle persone viste, che il lavoro di coppia ha favorito. Nello scorso anno si sono percepiti in modo più diffuso la violenza, ma anche il disagio psichiatrico e il ricorso all'alcol come via di fuga e di ottundimento del dolore che le crisi portano con sé.

Le possibilità di welfare sono oggi sempre più limitate, e tuttavia non si può non tenere conto delle trasformazioni, delle fragilità e delle nuove sacche di povertà. Le separazioni portano con sé un impoverimento, cui i genitori oggi sembrano fare fronte con una difficoltà sempre maggiore.

Dal piccolo osservatorio di P.E.G.A.S.O. si è potuto scorgere come le crisi coniugali, tanto più quando sono iscritte in una crisi economica più ampia, possono intraprendere derive pericolose: sono infatti capaci di sfociare in un grave crollo esistenziale che porta alla depressione, all'abuso di alcol, al tabagismo, e nella peggiore delle ipotesi ad atti anticonservativi. Tutto ciò ha ricadute sociali non indifferenti.

### Luogo neutro

LUOGO NEUTRO	2008	2009	2010
<b>Utenti</b>			
Minori	36	21	32
Nuclei	25	15	22
<b>Adulti incontranti</b>			
Mamme	12	9	16
Papà	13	8	13
Altri parenti	6	2	3
<b>Scansioni di visita</b>			
Visite settimanali	7	6	4
Visite quindicinali	10	4	9
Visite mensili/altra scansione	6	7	9
<b>Luogo utilizzato</b>			
Sede del servizio	21	14	21
Altre sedi Conisa/Comuni	2	1	1
Sedi cooperative	2	0	0

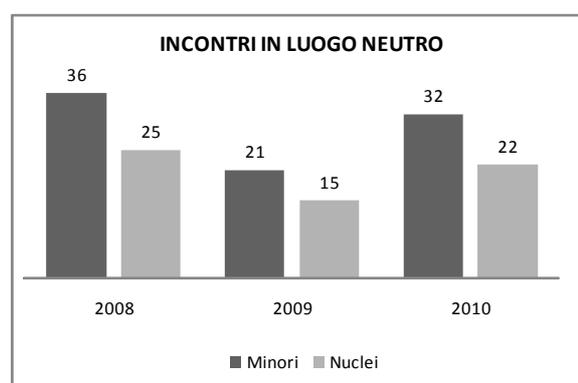


Figura 31. Incontri in Luogo Neutro

Nel corso dell'anno 2010 le situazioni giunte al Luogo Neutro hanno riguardato **32** minori, facenti parte di 22 nuclei.

Gli adulti incontranti sono stati **32**: 16 mamme, 13 papà, 3 altri parenti.

In 4 casi la scansione di visita è stata settimanale, in 9 casi è stata quindicinale, in 9 casi è stata mensile, bimestrale o ancor meno frequente.

L'équipe di Luogo neutro (composta da 1educatrice dipendente del Consorzio, con funzioni di coordinamento e di mantenimento dei rapporti con gli altri servizi territoriali e da 3 educatori messi a disposizione dalla Coop. Frassati) ha partecipato sia alla supervisione rivolta alle assistenti sociali, quando il servizio risultava essere coinvolto nella gestione del caso in esame, sia ad una propria supervisione specifica, entrambe gestite dalla Società Riflessi di Torino.

**Centro Famiglia**

Il **Centro Famiglia** ha preso avvio nell'ottobre 2009. Precedentemente è stata posta molta attenzione all'aspetto della promozione ideando materiali informativi graficamente efficaci e contenutisticamente in grado di far conoscere gli obiettivi del servizio e il metodo di intervento per raggiungerli.

Per la fase di promozione e diffusione sono risultati molto importanti i momenti di presentazione del Centro Famiglia ai servizi del territorio, in particolare, alle scuole ed ai medici di base, entrambi rivelatisi i maggiori invianti durante tutto il primo anno di attività.

Contemporaneamente all'avvio del Centro si è anche costituito il **"Tavolo di confronto"** con le associazioni del territorio che svolgono la loro attività nel campo dei minori e/o delle loro famiglie. Le associazioni hanno aderito con impegno alla proposta di confronto che risulta, con il passare dei mesi e con la creazione di collaborazioni sempre più intense tra loro, molto proficua.

Tre, delle quattro associazioni, hanno partecipato con regolarità ed hanno utilizzato il "tavolo" come momento significativo di scambio informativo.

Nel mese di novembre 2009 si è avviato anche il previsto **percorso di formazione** per un gruppo di volontari delle associazioni. Il percorso ha previsto cinque incontri di due ore cadauno ed ha avuto, su richiesta dei partecipanti, i seguenti contenuti:

- Presentazione del percorso formativo e dei partecipanti. Introduzione alla comunicazione con sistemi complessi – scuola, famiglia, servizi –
- Il counselling come strumento comunicativo efficace. Dalla comunicazione spontanea a una comunicazione più consapevole
- Il passaggio di informazioni come situazione comunicativa complessa e rischiosa: alcuni strumenti per orientarsi e orientare.
- La rete dei Servizi. Costruzione della mappa dei Servizi del territorio e ipotesi di possibili sinergie.
- Follow up: un momento per riflettere dopo un periodo di sperimentazione.

Gli iscritti sono stati 43, facenti capo al Comitato Amico ed al Centro Famiglia Valsusino, ed hanno partecipato regolarmente a tutti gli incontri (presenza media per incontro = 40 persone).

Il Centro Famiglia ha avuto un avvio decisamente positivo: le richieste di consulenza sono apparse da subito molte e coerenti con l'offerta di aiuto proposta del servizio.

I maggiori invianti si sono rivelati, in ordine numerico: la scuola, i medici di base ed altri servizi sanitari, il servizio sociale. Molte sono state anche le persone che hanno contattato il servizio per aver trovato il materiale promozionale sul territorio.

Sicuramente la presenza degli sportelli d'ascolto nelle scuole superiori, da ormai molti anni ha giocato un ruolo non secondario nella divulgazione dell'informazione sul servizio e nell'utilizzo di esso. Sono, infatti, stati molti gli insegnanti che hanno direttamente segnalato il nuovo servizio ed invitato i genitori ad usufruirne per le difficoltà di tipo educativo; in diversi casi la collaborazione con la scuola è stata preziosa anche come sostegno nell'intervento di aiuto messo in atto.

Altro punto che pare importante sottolineare è quello relativo alla costruzione di una rete di collaborazioni con gli altri servizi, presenti sul territorio. Questo aspetto ha occupato ed occupa tuttora un grande investimento di energie che si ritiene fondamentale per offrire una risposta più mirata ai bisogni dei cittadini: obiettivo principale del servizio non è, infatti, quello di offrire "tutte le risposte", bensì di "accompagnare" la persona nella ricerca di queste, sia che si tratti di risposte da ricercare all'interno di se stessi, sia che siano da individuare all'esterno.

INTERVENTI	Numero
Contatti (telefonici o consulenza)	79
Accessi effettivi	76
Interventi individuali	68
Interventi di coppia	1
Interventi familiari (figlio/genitori, figlio/genitore, genitore e nonni, ecc).	7
Invii ad altri servizi	13
Interventi interrotti o non avviati dopo primo contatto	3

Figura 32. Attività del Centro Famiglia

TIPOLOGIA PROBLEMATICHE	Numero
Difficoltà di tipo educativo	18
Difficoltà/crisi di coppia	4
Separazione	2
Bisogno di orientamento verso i servizi	16
Bisogno di orientamento nelle scelte personali	18
Sostegno in momenti di fragilità personale	15
Problemi scolastici	3

Figura 33. Tipologia problematiche Centro Famiglia

## RISORSE IMPIEGATE

SERVIZI EROGATI	Totale spese	Totale utenti per servizi
Servizio di sostegno alla genitorialità "Pegaso"	€ 20.234,08	
Luogo neutro	€ 62.230,88	
<b>TOTALE SOSTEGNO ALLA GENITORIALITA'</b>	<b>€ 82.464,96</b>	

Figura 34 - La spesa e gli utenti del progetto articolati per servizi

**RIEPILOGO FINANZIARIO PROGRAMMA MINORI E FAMIGLIE**

SERVIZI EROGATI	Totale spese	
SAD Minori	€	45.100,00
Educativa territoriale minori	€	275.860,00
Affidamenti di supporto minori	€	77.128,00
Centro diurno semiresidenziale	€	158.242,60
<b>TOTALE DOMICILIARITA' MINORI</b>	<b>€</b>	<b>556.330,60</b>
Affidamenti residenziali minori	€	322.805,93
Inserimenti in strutture residenziali minori e mamma-bambino	€	495.181,81
<b>TOTALE RESIDENZIALITA' MINORI</b>	<b>€</b>	<b>817.987,74</b>
Sostegno al reddito minori	€	271.804,07
Prestiti minori	€	16.801,93
Sussidi per progetti personalizzati	€	8.104,00
<b>TOTALE SOSTEGNO ECONOMICO MINORI E FAMIGLIE</b>	<b>€</b>	<b>296.710,00</b>
Adozioni minori	€	-
<b>TOTALE ADOZIONI MINORI</b>	<b>€</b>	<b>-</b>
Promozione dell'agio e prevenzione del disagio minorile e giovanile	€	-
Sportelli scolastici d'ascolto	€	9.000,00
Punto Giovani	€	74.122,67
<b>TOTALE PROMOZIONE DELL'AGIO E PREVENZIONE DEL DISAGIO MINORILE E GIOVANILE</b>	<b>€</b>	<b>83.122,67</b>
Servizio di sostegno alla genitorialità "Pegaso"	€	20.234,08
Luogo neutro	€	62.230,88
Centro per le famiglie	€	-
<b>TOTALE SOSTEGNO ALLA GENITORIALITA'</b>	<b>€</b>	<b>82.464,96</b>
Attività di supporto servizi specialistici per minori	€	157.090,49
<b>TOTALE ATTIVITA' DI SUPPORTO SERVIZI SPECIALISTICI PER MINORI</b>	<b>€</b>	<b>157.090,49</b>
<b>PROGRAMMA MINORI</b>	<b>€</b>	<b>1.993.706,46</b>

Figura 35- Riepilogo spesa del programma "Minori e famiglie"